



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Generali

Roma, 20 gennaio 2020

Via Email

Spett.le
Ministro dell'Interno
On. Luciana Lamorgese
segreteria.technica.ministro@interno.it
caposegreteria.ministro@interno.it

Oggetto: **CCNL Vigilanza Privata, Servizi Fiduciari - Richiesta incontro**

Gentilissima Ministro dell'Interno,

siamo a sollecitare un incontro per rappresentare la condizione dei lavoratori e delle lavoratrici che operano nel settore della Vigilanza Privata e dei Servizi Integrati alla Sicurezza che da circa quattro anni non vedono il rinnovo del proprio contratto collettivo nazionale di lavoro e, più in generale, per esporre le nostre valutazioni in merito alla situazione in cui versa il comparto nel nostro Paese.

Rispetto alla prima richiesta di incontro, inviata in data 21 novembre 2019 che alleghiamo, la condizione del settore e degli addetti è rimasta purtroppo invariata, per le problematiche già evidenziate nella nostra precedente.

Per quanto sopra, chiediamo di avviare un confronto al fine di favorire finalmente il "salto di qualità" di cui il Settore necessita, per il quale il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro costituisce un elemento fondamentale.

Distinti saluti

La Segretaria Generale
FILCAMS-CGIL

(Maria Grazia Gabrielli)

Il Segretario Generale
FISASCAT-CISL

(Davide Guarini)

Il Segretario Generale
UILTuCS

(Brunetto Boco)

Allegato 1

FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Segreterie Generali

Roma, 21 novembre 2019

Via Pec – Email

Spett.le
Ministro dell'Interno
On. Luciana Lamorgese
segreteria.technica.ministro@interno.it
caposegreteria.ministro@interno.it

Oggetto: CCNL Vigilanza Privata, Servizi Fiduciari - Richiesta incontro

Gentilissima Ministro dell'Interno

siamo a richiederLe un incontro per rappresentare la condizione dei lavoratori e delle lavoratrici che operano nel settore della Vigilanza Privata e dei Servizi Integrati alla Sicurezza che da circa quattro anni non vedono il rinnovo del proprio contratto collettivo nazionale di lavoro e, più in generale, per esporre le nostre valutazioni in merito alla situazione in cui versa il comparto nel nostro Paese.

In primis vorremmo evidenziarLe una generale sottovalutazione verso chi opera nel settore anche da parte di chi si avvale dei predetti servizi, in ambito pubblico come nel privato. Un settore che occupa circa 100.000 addetti, che vede una crescita del 23,4% delle procedure di gara avviate dalle amministrazioni pubbliche nel 2018 nel perimetro più ampio che comprende la Vigilanza privata e i servizi di guardiania, e che in termini di valore economico ha prodotto un incremento delle risorse assegnate del +97,7% rispetto all'anno precedente.

Riportiamo, a titolo meramente indicativo, i comportamenti e le condizioni di maggiore criticità del settore:

- L'attività di vigilanza e sicurezza viene spesso assegnata con gare di appalto indette da committenze centrali, regionali e locali in cui il prezzo del servizio da bando è persino inferiore al costo tabellare del salario. Si può chiaramente desumere che all'esito dell'aggiudicazione, pertanto, il prezzo non risulta esser congruo per garantire il rispetto delle regole contrattuali e degli oneri in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- in molti appalti, ai fini del contenimento dei costi, si riduce il numero delle guardie giurate (con decreto e porto d'arma) e si aumenta il numero degli addetti generici (senza decreto e disarmati) con nocumento evidente in termini di sicurezza complessiva;
- Enti Pubblici, Istituzioni e privati consentono ad aziende che applicano contratti nazionali di lavoro non sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di partecipare a gare di appalto falsando le regole di

FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

una corretta concorrenza e imponendo ai lavoratori e alle lavoratrici condizioni complessivamente peggiorative.

Riteniamo che le problematiche sopra evidenziate possano essere risolte e i fenomeni distorsivi contrastati in larga misura poiché esistono già norme in proposito:

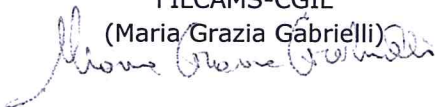
- il Decreto n. 269/2010 ha stabilito i requisiti necessari per lo svolgimento delle attività di sicurezza (ivi compresi i cd. "siti sensibili"), con particolare riferimento al possesso del decreto di guardia particolare giurata ed alla certificazione dei requisiti delle imprese;
- le Prefetture hanno precisi compiti in materia di vigilanza e controllo delle norme esistenti, compreso il potere di revoca della licenza alle aziende irregolari;
- codesto Ministero ha predisposto lo schema di decreto in tema di requisiti formativi necessari per il conseguimento del titolo di guardia particolare giurata, la cui finalità è il miglioramento delle competenze necessarie per lo svolgimento di questa delicata attività. Permangono, a nostro avviso, in tale ambito ancora alcune criticità in materia di apprendistato, come più volte evidenziato anche per iscritto;
- presso il Ministero del Lavoro sono depositate le tabelle per la determinazione del costo del lavoro da utilizzare nelle gare di appalto per la determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispondente ai requisiti di congruità.

Da 46 mesi il contratto collettivo nazionale di lavoro non viene rinnovato per l'intransigenza delle Associazioni Datoriali, determinando l'impossibilità di dare soluzione al necessario riordino della filiera della vigilanza, per garantire tutele e definire aumenti delle retribuzioni.

Per quanto sopra, chiediamo di avviare un confronto al fine di favorire finalmente il "salto di qualità" di cui il Settore necessita, per il quale il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro costituisce un elemento fondamentale.

Distinti saluti

La Segretaria Generale
FILCAMS-CGIL
(Maria Grazia Gabrielli)



Il Segretario Generale
FISASCAT-CISL
(Davide Guarini)



Il Segretario Generale
UILTuCS
(Brunetto Boco)

